

Il caso

Il sindacato dei giornalisti: subito un tavolo di confronto. Monti: i ricavi vengano dal mercato

La Fnsi agli editori: insieme contro la crisi

ROMA — La Federazione nazionale della stampa (Fnsi) si appella «al senso di responsabilità» degli editori (Fieg) e chiede di aprire «immediatamente un tavolo di confronto per affrontare con il massimo rigore» una «crisi ormai ufficializzata» dell'editoria nazionale, «con chiusure di decine di testate storiche e l'espulsione dalle redazioni di quasi un migliaio di giornalisti». Nel documento conclusivo del Consiglio nazionale del 13 febbraio, la Fnsi parla di «allarme acuto» e di «preoccupazione estrema», per il sommarsi alla crisi economica e del settore anche della «scarsa lungimiranza degli editori nella definizione di strategie, palesi errori manageriali e investimen-

ti sbagliati».

La Federazione chiede poi al governo che verrà «interventi indispensabili e urgenti», come «la riforma delle leggi dell'editoria, l'istituzione di un fondo pubblico valido almeno un triennio per l'innovazione, la definizione di un welfare attivo del lavoro per gestire nella maniera meno traumatica possibile le uscite anticipate per la crisi».

Il premier uscente Mario Monti ha però già frenato: «Sono sicuro che il prossimo governo sarà anch'esso sensibile a queste situazioni, ma è illusorio che semplicemente il denaro dei contribuenti possa andare a sostituirsi ai ricavi nel caso in cui questi non vengano dal mercato».

